

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'

1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

DENOMINAZIONE COMMERCIALE PRODOTTO:

COM 100

CODICE PRODOTTO: 4158

1.2 USI PERTINENTI IDENTIFICATI DELLA SOSTANZA O MISCELA E USI SCONSIGLIATI

USI PERTINENTI DELLA SOSTANZA O MISCELA

Olio lubrificante per compressori.

USI SCONSIGLIATI

Questo materiale non deve essere usato per altri scopi, se non quelli indicati, senza il consiglio di un esperto.

1.3 INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA':

PETRONAS LUBRICANTS ITALY S.P.A.

Via Santena 1 10029 Villastellone (Torino)

Tel: 01196131 Fax: 0119613313

RESPONSABILE DEI DATI DI SICUREZZA DEL PREPARATO:

Informazioni sull'adeguamento legislativo info_regulation@it.petronas.com

1.4 NUMERO DI TELEFONO DI EMERGENZA

011 96131 PETRONAS LUBRICANTS ITALY S.P.A.

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA

Direttiva 67/548/CE o Direttiva 99/45/CE:

Il prodotto non presenta pericoli nè per l'uomo nè per l'ambiente (vd. anche punti 11 e 12). Esso non è classificato pericoloso ai sensi della normativa vigente.

Regolamento (CE) n° 1272/2008

La classificazione del prodotto è stata determinata in conformità delle Direttive 67/548/CEE e 99/45/CE e successivi adeguamenti.

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Scheda di Sicurezza

COM 100

Data Revisione 04/11/2013

Version 1.0



PETRONAS

Il prodotto non richiede etichettatura ai sensi della normativa Europea vigente

INDICAZIONI DI PERICOLO

Non applicabili.

CONTIENE:

FRASI DI RISCHIO

Non applicabili.

CONSIGLI DI PRUDENZA

Non applicabili.

ALTRE INDICAZIONI:

Nessuna.

2.3 ALTRI PERICOLI

Contatti ripetuti e prolungati del prodotto con la pelle possono causare in alcuni casi irritazioni e dermatiti.

Il prodotto non è biodegradabile. In caso di dispersione accidentale, esso costituisce potenziale fonte di inquinamento del suolo, dei corsi d'acqua e delle falde acquifere.

3. COMPOSIZIONE E INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.2 MISCELE

Additivi contenenti zinco alchiliditiofosfati, solfonati di calcio, antiossidanti e polimeri.

Direttiva 67/548/CE:

COMPONENTI PERICOLOSI	EINECS	CAS	REG_NUM	QUANTITA'	SIMBOLO	FRASI-R
Zinco alchiliditiofosfati	272-028-3	68649-42-3		<0.2%	Xi, N	41 - 51/53

COMPONENTI SIGNIFICATIVI	EINECS	CAS	REG_NUM	QUANTITA'	SIMBOLO	FRASI-R
Oli minerali paraffinici e naftenici severamente raffinati (CAS n° 101316-72-7 / 101316-73-8 / 64742-58-1 / 74869-22-0 / 92045-45-9 / 64742-52-5; EINECS n° 309-877-7 / 309-878-2 / 265-161-3 / 278-012-2 / 295-426-9 / 265-155-0)	Miscela	Miscela		min 99 %	-	-

Fraasi R, H e abbreviazioni: vd. punto 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

INGESTIONE:

Non provocare il vomito, per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie. Chiedere l'intervento di un medico.

CONTATTO CON GLI OCCHI:

Lavare immediatamente gli occhi con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento di un medico in caso di persistenza di dolori e arrossamenti.

CONTATTO CON LA PELLE:

Togliere gli abiti e le scarpe contaminati e lavare la pelle accuratamente con abbondante acqua e sapone.

INALAZIONE:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori o nebbie, allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in un luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento di un medico se necessario.

4.2 PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Riferirsi alla sezione 11.

4.3 INDICAZIONE DELLA EVENTUALE NECESSITA' DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO E DI TRATTAMENTI SPECIALI

Riferirsi alla sezione 4.1.

5. MISURE ANTINCENDIO

PUNTO DI INFIAMMABILITA': >195°C (ASTM D 92)

5.1 MEZZI DI ESTINZIONE

Il prodotto non presenta particolari rischi di incendio. In caso di incendio utilizzare estintori o altri dispositivi di spegnimento per incendi di classe B: schiuma, anidride carbonica, polvere chimica secca, acqua nebulizzata, sabbia, terra.

Evitare l'uso di getti d'acqua. Utilizzarli unicamente per raffreddare le superfici esposte al fuoco.

5.2 PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O DALLA MISCELA

Evitare di respirare i fumi di combustione, in quanto in seguito ad incendio si possono formare composti dannosi.

PRODOTTI DI COMBUSTIONE:

Ossidi di carbonio, composti di zolfo, di fosforo, di azoto, idrocarburi incombusti e altri derivati.

5.3 RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Vestiario protettivo completo di apparecchio di autorespirazione.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Evitare il contatto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando idonei indumenti protettivi.

Le superfici sporche risultano scivolose.

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti Autorità locali.

6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA

Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto. Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia, sepiolite, stracci o altro materiale inerte assorbente. Trasferire in contenitori adeguati impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Smaltire in accordo alla normativa vigente.

6.4 RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI

Riferirsi alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

Evitare il contatto diretto e prolungato con la pelle e con gli occhi. Evitare la formazione di vapori o nebbie. Prevenire il rischio di scivolamento.

7.2 CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITA'

Tenere il prodotto nei contenitori originali, ben chiusi e stoccati in condizioni tali da assicurare il controllo ed il contenimento di eventuali perdite. Stoccare in luogo fresco, al coperto e lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta ai raggi solari, in accordo alle norme vigenti sulla sicurezza. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.

7.3 USI FINALI SPECIFICI

Riferirsi agli usi indicati al punto 1.2.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

LIMITI DI ESPOSIZIONE NELL'AMBIENTE DI LAVORO:

Per le procedure di monitoraggio, fare riferimento al Decreto legislativo n° 81/2008 e altre normative nazionali e comunitarie collegate.

Valori limite di soglia raccomandati per i singoli componenti (ACGIH):

AGENTE CHIMICO		LIMITE
nebbie d'olio	TLV/TWA (8 h)	5 mg/m ³
nebbie d'olio	TLV/STEL	10 mg/m ³

8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

PROVVEDIMENTI DI NATURA TECNICA:

Evitare la produzione e la diffusione di nebbie ed aerosol tramite l'utilizzo di ventilazione/aspirazione localizzata o altri provvedimenti che si reputano necessari. Ove necessario, adottare le necessarie precauzioni per evitare di immettere il prodotto nell'ambiente (ad es., sistemi di abbattimento, bacini di raccolta, ...).

PROTEZIONE RESPIRATORIA:

Non necessaria nelle normali condizioni di utilizzo. Nel caso in cui vengano superati i limiti di esposizione raccomandati, utilizzare maschere con cartucce per vapori organici e per nebbie (ad. es., maschera a carboni attivi).

PROTEZIONE DELLE MANI E DELLA PELLE:

Indossare guanti di lavoro in materiale resistente agli oli minerali (ad es., neoprene, nitrile). I guanti dovrebbero essere sostituiti ai primi segni di usura. La scelta del tipo di guanti da utilizzare e la durata del loro utilizzo devono essere decisi dal datore di lavoro in relazione alla lavorazione che prevede l'utilizzo del prodotto e tenendo conto delle indicazioni dei fabbricanti e della legislazione vigente sui DPI (norma UNI-EN 374). Indossare i guanti solo con le mani pulite, al fine di evitare l'effetto benda.

Utilizzare tute da lavoro e grembiuli in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. Nel caso fossero necessarie ulteriori indicazioni, fare riferimento alla norma UNI-EN 14605 (che ha sostituito le norme UNI-EN 465/466/467).

E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI:

Indossare occhiali di sicurezza dove è possibile venire a contatto con il prodotto. Nel caso fossero necessarie ulteriori indicazioni, fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE:

Riferirsi ai provvedimenti di natura tecnica e alle sezioni 6.2, 6.3, 7.2, 12 e 13.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Scheda di Sicurezza

COM 100

Data Revisione 04/11/2013

Version 1.0



9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE	VALORE	METODO
ASPETTO	LIQUIDO VISCOSO	
PESO SPECIFICO A 15°C (ACQUA = 1)	0.875-0.885	ASTM D 1298
SOLUBILITA' IN ACQUA	INSOLUBILE	
VISCOSITA' A 40°C	90-110 CST	ASTM D 445
PUNTO INIZIALE DI EBOLLIZIONE	>300°C	ASTM D 1120
PUNTO DI INFIAMMABILITA'	>195°C	ASTM D 92
ODORE	NON DETERMINATO	
SOGLIA OLFATTIVA	NON DETERMINATO	
PH	NON APPLICABILE	
PUNTO DI FUSIONE/PUNTO DI CONGELAMENTO	NON DETERMINATO	
TASSO DI EVAPORAZIONE	NON DETERMINATO	
INFIAMMABILITA' (SOLIDI, GAS)	NON APPLICABILE	
LIMITI SUPERIORE/INFERIORE DI INFIAMMABILITA' O DI ESPLOSIVITA'	NON DETERMINATO	
TENSIONE DI VAPORE	NON DETERMINATO	
DENSITA' DI VAPORE	NON DETERMINATO	
COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE: N-OTTANOLO/ACQUA	NON DETERMINATO	
TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE	NON DETERMINATO	
TEMPERATURA DI DECOMPOSIZIONE	NON DETERMINATO	
PROPRIETA' ESPLOSIVE	NESSUNO	
PROPRIETA' OSSIDANTI	NON DETERMINATO	

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 REATTIVITA'

Leggere con attenzione tutte le informazioni fornite nelle altre sezioni del capitolo 10.

10.2 STABILITA' CHIMICA

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni d'utilizzo.

10.3 POSSIBILITA' DI REAZIONI PERICOLOSE

Non previste nelle normali condizioni di utilizzo.

10.4 CONDIZIONI DA EVITARE

Il prodotto deve essere mantenuto lontano da fonti di calore. In ogni caso, si consiglia di non superare il punto di infiammabilità.

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

Sostanze fortemente ossidanti, basi e acidi forti.

10.6 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Ossidi di carbonio, composti di zolfo, di fosforo e di azoto.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

INGESTIONE:

Il prodotto ingerito può provocare irritazione dell'apparato digerente, con conseguenti sintomi digestivi anomali e disturbi intestinali.

INALAZIONE:

Esposizioni prolungate a vapori o nebbie del prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

CONTATTO CON GLI OCCHI:

Possibili leggere irritazioni in caso di contatto.

CONTATTO CON LA PELLE:

Il prodotto non è un irritante. Contatti diretti ripetuti e prolungati possono in alcuni casi causare irritazioni e dermatiti.

CANCEROGENICITA':

Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

MUTAGENICITA':

Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

TOSSICITA' RIPRODUTTIVA:

Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 TOSSICITA'

Il prodotto non è classificato dannoso per l'ambiente.

Uno dei componenti del prodotto è tossico per gli organismi acquatici e con effetti a lungo termine sull'ambiente acquatico.

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITA'

Si ritiene che il prodotto, pur non essendo classificato dannoso per l'ambiente, non sia facilmente biodegradabile.

Il prodotto è insolubile in acqua e costituisce potenziale fonte di inquinamento del suolo, dei corsi d'acqua e delle falde acquifere.

12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Non disponibile.

12.4 MOBILITA' AL SUOLO

Date le sue caratteristiche chimico-fisiche, esso tende a non evaporare, mostra una bassa mobilità al suolo e può essere adsorbito dal terreno.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E VPVB

Non disponibile.

12.6 ALTRI EFFETTI AVVERSI

Nessuno noto.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 METODI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Attenersi alle vigenti disposizioni legislative sulla tutela delle acque e del suolo dall'inquinamento (Decreto legislativo n° 152 del 3/4/2006).

Smaltire il prodotto esausto e i contenitori cedendoli a ditte autorizzate, attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR n° 691 del 23/8/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) e nel Decreto legislativo n° 152/2006 (Testo unico ambientale, che ha sostituito il Decreto Ronchi) e successive modifiche.



Il prodotto usato è da considerare rifiuto speciale da classificare ai sensi della Direttiva n° 2008/98/CE relativa ai rifiuti e collegati.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 NUMERO ONU

Non applicabile

14.2 NOME DI SPEDIZIONE DELL'ONU

Non applicabile

14.3 CLASSI DI PERICOLO CONNESSO AL TRASPORTO

Non applicabile

14.4 GRUPPO D'IMBALLAGGIO

Non applicabile

14.5 PERICOLI PER L'AMBIENTE

Non applicabile

14.6 PRECAUZIONI SPECIALI PER GLI UTILIZZATORI

Non applicabile

14.7 TRASPORTO DI RINFUSE SECONDO L'ALLEGATO II DI MARPOL 73/78 ED IL CODICE IBC

Non applicabile

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

Regolamento (CE) n°1272/2008 e normative nazionali e comunitarie collegate – relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele - e successivi adeguamenti al progresso tecnico e scientifico.

Regolamento (CE) N. 790/2009 recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (1° ATP CLP)

D. L.vo 65/2003 - recepimento delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE concernenti classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi

Regolamento (CE) n° 1907/2006 e normative nazionali e comunitarie collegate - concernente la

Scheda di Sicurezza

COM 100

Data Revisione 04/11/2013

Version 1.0



Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle Sostanze chimiche (REACH)

Regolamento (UE) N. 453/2010 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)

D. L.vo n° 81 del 9/4/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza), che abroga il D. L.vo n° 626 del 19/9/1994, e successive modifiche - attuazione delle direttive CE 89/391, 89/654, 89/655, 89/656, 90/269, 90/270, 90/394 e 90/679 riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori

D. L.vo n° 25 del 02/02/2002 e successive modifiche - attuazione della direttiva CE 98/24 sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro

DPR n° 303/1956 - norme generali per l'igiene del lavoro, ove ancora valido (art. 64)

D. L.vo 336/1994 - regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria

15.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Questo prodotto contiene sostanze per le quali non sono ancora disponibili le valutazioni sulla sicurezza chimica.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Gli oli minerali utilizzati sono del tipo severamente/altamente raffinato con contenuto in IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) determinato con il metodo IP 346 (Estrazione con DMSO) inferiore al 3%. Essi non sono quindi classificati cancerogeni secondo il Regolamento (CE) N. 1272/2008, nota L.

Scheda compilata in accordo a quanto richiesto dall'All.I del Regolamento (UE) 453/2010, nonché alle disposizioni del Regolamento (CE) 1272/2008 e della Direttiva 99/45/CE e successivi adeguamenti e modifiche.

Il prodotto non deve essere usato per applicazioni diverse da quelle raccomandate senza consultare preventivamente il Servizio Tecnico.

Rispetto alla precedente versione questa scheda di sicurezza è stata rivista in ogni suo punto.

Legenda relativa alle frasi R e H indicate al punto 3:

R	41	Rischio di gravi lesioni oculari.
R	51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Elenco delle abbreviazioni utilizzate:

N.A. Non applicabile

N.D. Non disponibile

PBT: Persistente, Bioaccumulabile e Tossica

vPvB: Molto Persistente e molto Bioaccumulabile

DNEL: Livello derivato di non-effetto

Scheda di Sicurezza

COM 100

Data Revisione 04/11/2013

Version 1.0



PNEC: Concentrazione prevedibile di non-effetto

Questo prodotto deve essere immagazzinato, manipolato ed utilizzato in accordo con idonee pratiche di igiene industriale ed in conformità con la legislazione vigente.

Le informazioni riportate si basano sullo stato attuale delle nostre conoscenze. Esse forniscono indicazioni sulle norme di sicurezza e sul corretto uso del prodotto, e non devono essere considerate come garanzia di proprietà specifiche.